



tre musei dell'università di Harvard, il Fogg, il Busch-Reisinger e il Sackler, sono stati riuniti in una singola sede espositiva: Harvard Art Museums. Il nuovo edificio è addossato sul lato est dell'esistente, sede del Fogg Art Museum, in Quincy Street, e con esso si armonizza. Si può accedere al museo sia dal Fogg che affaccia sul campus di Harvard, conservato dopo l'opera di addizione, sia dal nuovo ingresso in Prescott Street, che si apre simbolicamente verso la comunità di Boston e verso i visitatori provenienti da tutto il mondo.

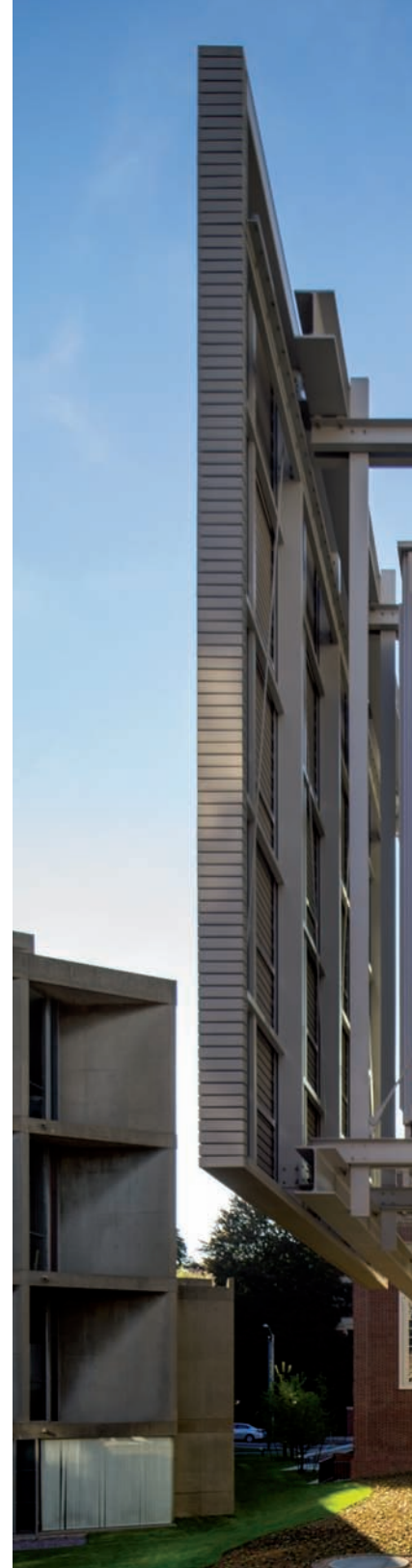
Le operazioni di recupero del vecchio Fogg Museum hanno restituito alla comunità l'edificio così com'era stato disegnato nel 1925: tutte le aggiunte e superfetazioni successive sono state demolite o riportate al progetto originario per fare spazio al volume di espansione del museo, necessario per riunire le tre collezioni in un unico polo. In aggiunta a questo, l'edificio storico è stato consolidato e portato agli standard contemporanei con interventi sulla struttura e con l'aggiunta degli impianti necessari al comfort interno e alla buona conservazione delle opere.

Il progetto di Renzo Piano restituisce all'Harvard Art Museums il cortile storico dell'edificio, portandolo al centro del nuovo museo.

L'edificio del Fogg, progettato negli anni '20 da Coolidge, Shepley, Bulfinch e Abbot Architects era antesignano della tendenza a combinare spazio espositivo con ricerca e studio nella stessa struttura. In questa tradizione, anche il nuovo polo di Harvard Art Museums è stato pensato per rendere le opere esposte più accessibili agli studenti e ricercatori. Tra le esigenze di Harvard Art Museums anche quella di trasformare il museo in un polo educativo interattivo in grado di coinvolgere sia i visitatori turisti, sia gli studenti ed esperti del settore. Per questo il Learning Center concede la possibilità di accedere ai lavori di ricerca correlati all'arte esposta nel museo e mette in mostra i lavori di conservazione artistica. La coesistenza, nello stesso edificio, di esposizione e studio è la strategia di Harvard Art Museums per creare un ambiente dinamico e innovativo che possa ispirare nuovi passi avanti nel campo della ricerca artistica.

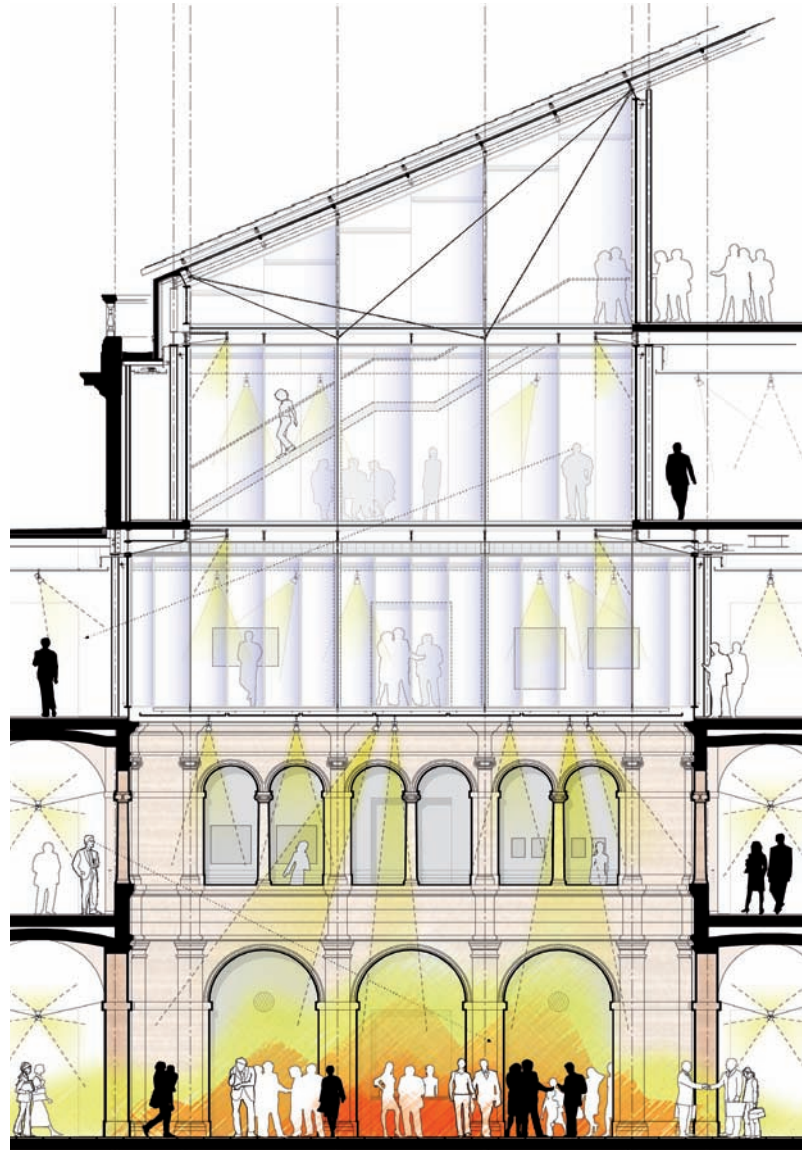
MODULO PAROLE CHIAVE

**RENZO PIANO - HARVARD ART MUSEUMS
- AMPLIAMENTO - MUSEO - RECUPERO -
BOSTON - RPBW**



Lay out e luce naturale per un progetto che non media tra esistente e addizione

Il museo è stato inaugurato il 16 novembre 2014 e aumenta lo spazio espositivo di oltre 18.000 metri quadrati, per ospitare le tre collezioni d'arte. Inoltre, la riorganizzazione dell'edificio viene incontro alle nuove esigenze di interazione con il pubblico e la città, da un lato e, dall'altro, di rafforzamento delle strutture per la ricerca e lo studio. Il progetto di RPBW traduce queste linee guida in un'architettura capace di convogliare il pubblico e la luce nel patio: da qui, i percorsi di distribuzione portano alle gallerie espositive ai piani superiori ed ai laboratori di studio e conservazione, che si trovano negli ultimi piani, in copertura. Il percorso diventa progressivamente elitario, in base al grado di conoscenza dell'arte. Il primo piano, accessibile senza dover acquistare il biglietto, ospita un negozio e il bar, oltre a una hall di ingresso e al patio coperto. Così il Calderwood Courtyard – questo il nome del cortile centrale – è tanto il nodo funzionale e distributivo dell'edi-





Il nuovo edificio è addossato sul lato est dell'esistente, sede del Fogg Art Museum, in Quincy Street, e con esso si armonizza.

HARVARD ART MUSEUM È STATO PROGETTATO DA RENZO PIANO BUILDING WORKSHOP CON PAYETTE. PROGETTO DELLE STRUTTURE, ROBERT SILMAN ASSOCIATES. ARUP RESPONSABILE PER INGEGNERIA IMPIANTISTICA, LIGHTING DESIGN, INGEGNERIA DELL'INVOLUCRO E CONSULENTE PER IL PROTOCOLLO LEED. NITSCH ENGINEERING, INGEGNERIA CIVILE. DAVIS LANGDON, CONSULENTE ECONOMICO. PROGETTO DELL'ACUSTICA, SANDY BROWN ASSOCIATES. BUILDING CONSERVATION ASSOCIATES, CONSULENTE PER LE OPERE DI RECUPERO. IL MUSEO È STATO INAUGURATO NEL NOVEMBRE 2014. FOTOGRAFIE, NIC LEHOUX





ificio quanto un'estensione, interna al museo, della strada. Il progetto di recupero trasforma questo spazio unendo elegantemente ma senza compromessi la vecchia impronta dei primi piani del cortile con i nuovi materiali e la leggerezza tipiche dell'architettura di Renzo Piano: la struttura in vetro e acciaio degli ultimi tre piani si incastra con la pietra esistente e l'ampio lucernario inclinato con cui è coperto fa penetrare la luce nel cuore dell'edificio. Gli impianti sono esposti, alla pari dell'arte, in copertura. Questo infatti era l'obiettivo di Harvard Art Museums, mettere arte e architettura l'una a servizio dell'altra. I restanti sei piani sono dedicati alle gallerie per l'esposizione dei quadri, notevolmente ampliate, e al nuovo Art Study Center, che include aule, laboratori e spazi dedicati al restauro delle opere. Tutte le gallerie sono accessibili lungo il percorso a spirale, che porta ai laboratori, disposti all'ultimo piano, ma lasciati a vista perchè si possa vedere il lavoro dei restauratori. Dall'ultimo piano si può anche ammirare la splendida vista verso la città, il campus di Harvard e il cortile interno. Infine, è stato ricavato un piano interrato per ospitare l'auditorium da 294 posti.

